

LE VERTENZE SEGNALI INCORAGGIANTI ARRIVANO DA BAR, RISTORANTI E STABILIMENTI BALNEARI

Aree industriali abbandonate e fallimenti che fioccano

● I lavoratori di Trony lasciati a casa senza sostegno economico, i dipendenti delle società che forniscono servizi alle pubbliche amministrazioni costretti ad ogni cambio di appalto a stringere i denti nella speranza di non perdere l'occupazione, realtà industriali come quelle del petrolio e dell'automotive che non possono né riescono ad assorbire i troppi disoccupati lucani e poi le piccole vertenze che non fanno rumore, perchè riguardano pochi.

Sullo sfondo aree industriali abbandonate e tentativi di politiche attive per il lavoro il cui successo resta ancora da capire in base al rapporto tra investimenti pubblici e nuova occupazione creata. In perenne attesa della ripresa, la Basilicata spera nei segnali positivi che pure ci sono stati, a partire dai giovani che hanno avviato attività nonostante la crisi, resistendo al pessimismo e che anche il Primo maggio lavoreranno. È in particolare a due categorie di imprenditori che la Giunta provinciale di Potenza di Confcommercio Imprese Italia ha voluto rivolgere un pensiero: i titolari e gli operatori di bar, ristoranti, stabilimenti balneari, tutto il comparto del "fuoricasa" e i "Maestri del Commercio".

«Quello del fuoricasa -ha eviden-



CONFCOMMERCIO Fausto De Mare

ziato in una nota Confcommercio - è un mondo che non si ferma mai e non conosce feste, vacanze e domeniche. Non c'è quindi migliore occasione del Primo maggio per un plauso a tutti i lavoratori del settore che accompagnano senza pause le giornate degli italiani, sia quelle lavorative che quelle di vacanza, offrendo, oltre ad un buon caffè, sorrisi, cordialità e professionalità».

In provincia di Potenza gli addetti del «fuori casa», al 2017, sono 75.515 di cui 13.013 donne e 6.039 giovani; quelli delle attività manifatturiere 17.970, nelle attività del commercio gli addetti sono 14.571

addetti e quelli dei servizi e ristorazione sono 6.082.

Riguardo, invece, ai «Maestri del Commercio» «sono un esempio e uno stimolo per i tanti giovani che ancora credono nella piccola e media impresa». La manifestazione «Maestri del Commercio», promossa da 50&Più-Confcommercio, ha rappresentato «un momento importante di riconoscimento che - come spiega Rocco Luigi Marsico, responsabile provinciale 50&Più - rappresenta sacrificio, impegno, lavoro e dedizione e ancora forte identità, legame con il territorio, difesa dei valori della piccola impresa. Dietro le aziende con 50, 40 anni di vita, ci sono tutte storie di lavoro e impresa. Di fantasia e coraggio. Di sacrificio e passione». Per il presidente Confcommercio Fausto De Mare «le imprese non sono sottoposte all'immutabile percorso biologico che dalla nascita porta alla morte. La longevità è un bene raro. Una risorsa e un valore concreto per l'impresa e la società in cui l'impresa opera. La storia, lunga, di un'impresa, la sua capacità di mantenere nel tempo il successo tra crisi e battute di arresto, la sua stabilità e continuità le forniscono un sicuro vantaggio competitivo».

[c.zit.]

